

A seguire il documento che lancia questo nuovo progetto della FCEI.

“Nei mesi scorsi abbiamo assistito a una drammatica *escalation* del terrore e dell’odio che, anche in Italia, ha polarizzato fazioni diverse e contrapposte, indisponibili a cogliere la complessità della situazione. Anche il mondo evangelico italiano ha vissuto questa situazione con dolore e sofferenza, soffrendo lacerazioni e divisioni che ci allontanano dalla vocazione comune ad essere costruttori di pace, uomini e donne capaci di immaginare la coesistenza tra israeliani e palestinesi e perfino di annunciare la profezia di una riconciliazione tra due popoli destinati a vivere sulla stessa terra o ad annientarsi a vicenda.

In questo tempo oscuro vogliamo fare risplendere le parole evangeliche della pace e della giustizia, cercando di attivarci a sostegno della popolazione che soffre gli effetti dei bombardamenti e delle devastazioni di interi villaggi e di quella che ha vissuto e continua a vivere il dramma di attacchi terroristici che minano ogni speranza di convivenza e di pace.

In questo spirito, la FCEI rivolge l’appello a costruire un’ampia convergenza di individui, comunità, associazioni, gruppi, opere, disponibili ad “attraversare il conflitto” nella linea della “equivicinanza” a due popoli in conflitto tra loro – come si legge in un documento della *Commissione Studi Dialogo Integrazione* della FCEI (maggio 2025, <https://www.fcei.it/wp-content/uploads/2024/05/Documento-Commissione-studi.pdf> ).

Facendo nostra questa logica – come si legge nel testo a cui rimandiamo - “cercheremo di sostenere le donne e gli uomini che, dall’una e dall’altra parte, si impegnano per una pace vera, che abbatta i muri dell’antisemitismo, dell’islamofobia e di ogni altra espressione dell’odio e del razzismo”.

Questa è la vocazione che, sostenuti da vari *partner* internazionali, comprese chiese e associazioni che operano in Israele e nei Territori Palestinesi, sentiamo come urgente. Con le risorse che intendiamo mettere a disposizione e quelle che potremo reperire, vogliamo dare forza a quelle associazioni, comunità religiose, gruppi informali che si riconoscono in principi fondamentali: diritto dei palestinesi a uno Stato; il diritto di Israele alla sicurezza; l’urgenza di un processo di *trust building* che, in vista di una giusta pace tra i due stati, faciliti la comprensione reciproca e la cooperazione umanitaria. Da questi principi essenziali derivano i corollari dell’impegno a contrastare radicalismi politici e fondamentalismi religiosi che tanta parte hanno avuto in questa *escalation*; la condanna della politica degli insediamenti e del loro ampliamento; la denuncia di ogni linguaggio di odio, sia esso nella forma dell’antisemitismo che dell’islamofobia o dell’ anti-arabismo.

Sulla base di queste premesse la FCEI:

- Lancia una sottoscrizione per la creazione di un fondo destinato a finanziare il progetto “Fermiamo l’odio, costruiamo la pace”
- Valorizzando l’esperienza storica del mensile *Confronti* e dei progetti *Semi di pace* e *Fiori di pace*, si impegna a sviluppare o a riprendere contatti con diverse espressioni della società civile israeliana e palestinese che si riconoscono nei principi del progetto “Fermiamo l’odio, costruiamo la pace”. Segnaliamo che sono già attivi contatti, oltre che con varie chiese operanti in Israele e Palestina, con la comunità *Nevé Shalom Wahat as Salaam, Road to Recovery, Parents Circle Family Forum, Standing Together* (giovani); *Combatants for peace* (ex militari sia israeliani che palestinesi).

- Con i fondi raccolti, accertata l'adesione delle associazioni *partner* ai principi del progetto, la FCEI sosterrà loro specifiche attività.
- Si impegna ad invitare in Italia esponenti delle associazioni coinvolte nel progetto come testimoni di una pace possibile e urgente per una campagna da realizzarsi nei primi mesi del 2025."